



## Spenti gli incendi nel Cilento

Giornata meno «calda», quella di ieri, nel Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano sul fronte incendi, dopo i roghi dei giorni scorsi. Sono infatti diminuiti gli interventi di Vigili del fuoco nonostante anche ieri si sia contati alcuni incendi. Quello che ha più preoccupato si è registrato nel Comune di Casaletto Spartano, nel cuore del Parco Nazionale del Cilento.



Foto Lapresse

abbia un problema di salute perché le medicine sono finite. L'equipaggio si sente rassegnato e abbandonato. Sono frequenti, specie tra i più giovani, le crisi di panico. Quasi tutti soffrono di disturbi del sonno. Siamo malnutriti e debolissimi: il primo ufficiale di macchina ha perso 22 chili, ma ognuno di noi ha perso tra i 10 e i 15 chili. Siamo costretti a stare fermi tutto il giorno sul ponte di comando sotto il tiro delle armi, e questa condizione di immobilità forzata ha già causato problemi alle articolazioni all'elettricista di bordo. Le condizioni meteorologiche sono in via di progressivo peggioramento.

### Su liberoreporter.it

L'audio di una telefonata registrata la sera di lunedì 8 agosto

### Il comandante denuncia

«Dal 28 giugno l'energia elettrica c'è solo nelle ore notturne»

In questi giorni il vento soffia alla velocità di 90 nodi, e il rollio della nave si mantiene sui 20 gradi. Ci troviamo a circa un miglio dalle scie, e le condizioni generali della nave sono molto deteriorate. La sala macchine è impregnata di umidità per assenza di ventilazione.

Fin qui la testimonianza diretta del comandante. A Procida, dove sono nati anche il secondo ufficiale della petroliera, Crescenzo Guardascione, e due marittimi della "Rosalia D'Amato", l'allievo di macchina Vincenzo Ambrosino e il primo ufficiale di coperta Gennaro Odoaldo, i familiari degli ostaggi combattono gli incubi pregando: «Lascio sempre libero il telefonino - afferma la moglie di Lubrano, Nunzia Nappa - con la speranza che arrivi una telefonata di mio marito». All'inizio di settembre, il Consiglio comunale, la giunta e i procidani manifesteranno davanti alla Farnesina. ❖

### La scheda

**Nelle mani dei predoni anche la "Rosalia D'Amato"**

**Sono circa 30** le navi in questo momento in mano ai pirati somali. Navi trattenute in ostaggio insieme ai loro equipaggi in attesa che venga pagato un riscatto. 600 i marittimi di diversa nazionalità prigionieri in Somalia. Tra essi anche dei minori (danesi) e almeno due donne, una sudafricana e una danese. Mentre i minori sono danesi. In realtà però, le navi e i marittimi sono molti di più. La prima, la Socotra 1, è stata sequestrata il 25 dicembre 2009 nel Golfo di Aden. L'ultima, motonave Gemini, il 30 aprile 2010.

Tra queste ci sono due navi italiane: la Savina Caylyn, la petroliera dei fratelli D'Amato sequestrata l'8 febbraio scorso con a bordo 22 marinai, cinque dei quali italiani, e la "Rosalia D'Amato", bulk carrier (nave che può trasportare carichi non-liquidi e non unitarizzati in container), della flotta Perseveranza sequestrata dai pirati dal 21 aprile con 22 uomini imbarcati, sei italiani e 16 somali.

A fine luglio si è, invece, risolta positivamente la vicenda del sequestro di un'altra imbarcazione italiana, la "Anema e Core" di Torre del Greco (Napoli). A bordo della motonave cisterna "sparita" nelle acque della Nigeria, al largo del Benin, tutti salvi i 23 uomini dell'equipaggio (il comandante di origini romene, due italiani e venti filippini). L'amministratore delegato della Rbd Rizzo-Bottiglieri-De Carlini, Giuseppe Mauro Rizzo, i marinai: «Sono provati ma stanno bene» evidenzia adesso Rizzo. Dal primo giorno l'Ad della società armatoriale di Torre del Greco (Napoli) si è affidato all'Unità di crisi della Farnesina e al comando generale delle Capitanerie di porto. I 23 uomini dell'equipaggio sono rimasti in mano a tre pirati africani per cinque giorni.

### Le foto choc

**Immagine trasmessa via fax Rapiti minacciati con le armi**

Martedì scorso "Il Mattino" ha pubblicato la foto choc dei marittimi italiani della Savina Caylyn sotto la minaccia di un mitragliatore. L'immagine risale al 9 giugno quando fu inviata via fax dai rapitori alle famiglie dei marinai. Nelle cinque foto i prigionieri appaiono spaventati sotto la minaccia di mitragliatrici Rpg puntate loro contro da pirati che sembra siano nel più dei casi minorenni.



Procida, dramma-marinai in mano ai pirati  
L'appello: «Fate presto, li uccidono»  
Esclusivo foto choc: minaccia di decapitazioni



FESTA DEMOCRATICA PROVINCIALE DI SIENA

Intervista (semiseria) di ANNA MEACCI a

**ROSY BINDI**

Presidente dell'Assemblea nazionale del PD

**ORE 21** Sabato 13 agosto 2011  
**FORTEZZA MEDICEA**

**L'ITALIA S'E DESTA!**

